

School Times

class

HA
HA

Giornalino scolastico • Numero 1 • Dicembre 2020

Buon Natale e felice anno nuovo a tutti!

Indice

- Pag.1 – Intervista alla Dirigente Scolastica
- Pag.2 – Un Natale diverso
- Pag.3 – La Pagina delle Necessità
- Pag.4 – Il finale alternativo
- Pag.5 – Sì, viaggiare!
- Pag.6 – Sport invernali
- Pag.7 – 10 curiosità sul Natale
- Pag.8 – Le nostre ricette



*Il vero messaggio del Natale è che
noi tutti non siamo mai soli.
-Taylor Caldwell-*



INCONTRIAMO LA DIRIGENTE...

Buongiorno Signora Rondelli, sono Enrico, un alunno della 3E ed insieme ad alcuni compagni di classe rappresentiamo il comitato di redazione del giornalino scolastico della scuola media di Castello D'Argile. A breve uscirà il primo numero e avevamo pensato di inserire una breve intervista al nostro Dirigente Scolastico. La ringraziamo, fin d'ora, per aver messo a disposizione il suo prezioso tempo con noi. Ora lascio che i miei compagni le facciano le domande.

Salve. Sono Sila Nur della 3E. Volevamo un pò conoscerla meglio, sapere da dove viene, che tipo di percorso lavorativo ha avuto e quale è stato il motivo per cui ha scelto di diventare Dirigente Scolastico.

Quante cose insieme!! Vi racconto brevemente la storia della mia vita. Io sono di origini siciliane. Sono nata in Sicilia in provincia di Agrigento dove ritorno spesso perché amo il mare e perché è la mia terra d'origine e io adoro i colori, gli odori della mia terra. Non so se avete mai avuto occasione di andarci... perché è una terra che merita di essere visitata!

Il mio percorso di studi ha riguardato il percorso scolastico. Fin da piccola sognavo di essere una maestra e giocavo a fare la maestra. Ho capito più avanti che non mi piaceva insegnare ai bambini della scuola primaria, quindi all'Università ho scelto la Facoltà di Lingue, di conseguenza, sono diventata una professoressa di lingue: insegnavo francese e inglese. Ho lavorato per tantissimo tempo in Lombardia, insegnando principalmente francese, e in Emilia Romagna facendo l'insegnante di inglese alle scuole medie. Nel tempo, poi, ho cominciato a occuparmi anche di organizzazione all'interno della scuola. Qui ho capito che fare solo l'insegnante era una cosa che mi stava stretta e per un po' di tempo ho ricoperto il ruolo di Vicepresidente. A quel punto ho cominciato a studiare da Dirigente e ho fatto un concorso, che ho superato, e dal 2004 faccio la Dirigente Scolastica. Ho lavorato i primi due anni in un posto lontano, poi sono arrivata qui a Pieve di Cento e non mi sono più spostata. Per diventare Dirigenti Scolastici bisogna aver fatto un percorso lavorativo all'interno della scuola, perché bisogna conoscere la sua realtà per poter attivarsi al meglio.

Salve, sono Michael della classe 3E. Parliamo del momento che stiamo vivendo. Il Coronavirus sta mettendo a dura prova un pò tutto il mondo della scuola. Come si stanno comportando gli alunni dell'Istituto Comprensivo?

Direi abbastanza bene, dai! A parte all'inizio che qualcuno faceva un po' di resistenza e faceva ogni tanto lo sciocchino, poi vi siete rivelati abbastanza responsabili, nel senso che rispetto alle regole che vi abbiamo dato come l'uso della mascherina, il distanziamento, l'igiene, le regole delle entrate e delle uscite, tutto sommato siete abbastanza responsabili. Questo momento triste e nel quale dobbiamo prestare attenzione, possiamo provare di superarlo se tutti quanti lavoriamo insieme, se COLLABORIAMO insieme. Io dal punto di vista organizzativo e tutti voi (insegnanti, educatori, collaboratori scolastici e alunni) dal punto di vista del rispetto delle regole. Rispetto che non deve essere visto, soprattutto in questo periodo, come una imposizione dall'alto ma deve essere considerato prima di tutto, rispetto per me stesso e degli altri. Se io rispetto le regole e le rispettano anche gli altri siamo tutti più tranquilli e, in questo caso, anche sicuri. Questo è quello che riguarda la scuola, poi, fuori dalla scuola, noi non possiamo controllare e sappiamo che talvolta ci sono dei comportamenti che non sono sempre responsabili. Abbiamo avuto anche qualche caso di ragazzo positivo o di ragazzi in quarantena e con la collaborazione di altre istituzioni siamo riusciti a contenere il tutto. Un ragazzo positivo in una classe non ha, fino a ora, per nostra fortuna, provocato altri contagi. Ciò è prova del fatto che ci stiamo comportando tutti bene. Uso la prima persona plurale "CI STIAMO", perché tutto dipende da ciascuno di noi. Quindi direi, cari ragazzi, che se continuiamo così la nostra parte l'abbiamo fatta.

Ora l'ultima domanda. Non è proprio un domanda. Le volevamo chiedere di lasciarci un semplice augurio per le feste che stanno per iniziare.

Partendo dal presupposto che queste feste ce le ricorderemo per sempre, perché saranno delle feste sicuramente diverse da tutte le altre. Saremo di meno, saremo un po' più tristi, saremo anche un po' più soli perché resteremo in casa con il nostro nucleo familiare stretto, non faremo i grandi cenoni. L'augurio che mi sento di fare è un augurio di SPERANZA e di LUCE. La luce rappresenta sempre un momento di rinascita, un nuovo inizio che si porta dietro grandi aspettative. La raccomandazione che faccio è quella di continuare ad essere sempre responsabili come lo siete stati fino ad ora, di rispettare le regole anche fuori dalla scuola e se incontrate delle persone che non vedete da tempo, provate di mantenere il distanziamento e di indossare sempre la mascherina.

Un augurio, quindi, anche di speranza, di serenità e pace. In questo momento dobbiamo avere un atteggiamento di fiducia, possiamo farcela ma dipende in buona parte sempre da noi. Speranza e luce, ma se tutti quanti ci impegniamo, a partire da voi tre, dalla professoressa Fagioli, dall'educatore Francesco, da me, e da tutti gli altri.

Grazie mille per averci ascoltato. Le auguriamo Buon Natale e serene feste in famiglia.

Grazie, anche io auguro a tutti voi Buon Natale e serene feste in famiglia e auguri di speranza e di luce.

La Redazione

Un Natale diverso

Quello che ci aspetta è un Natale diverso da quello che molti di noi hanno sempre vissuto.

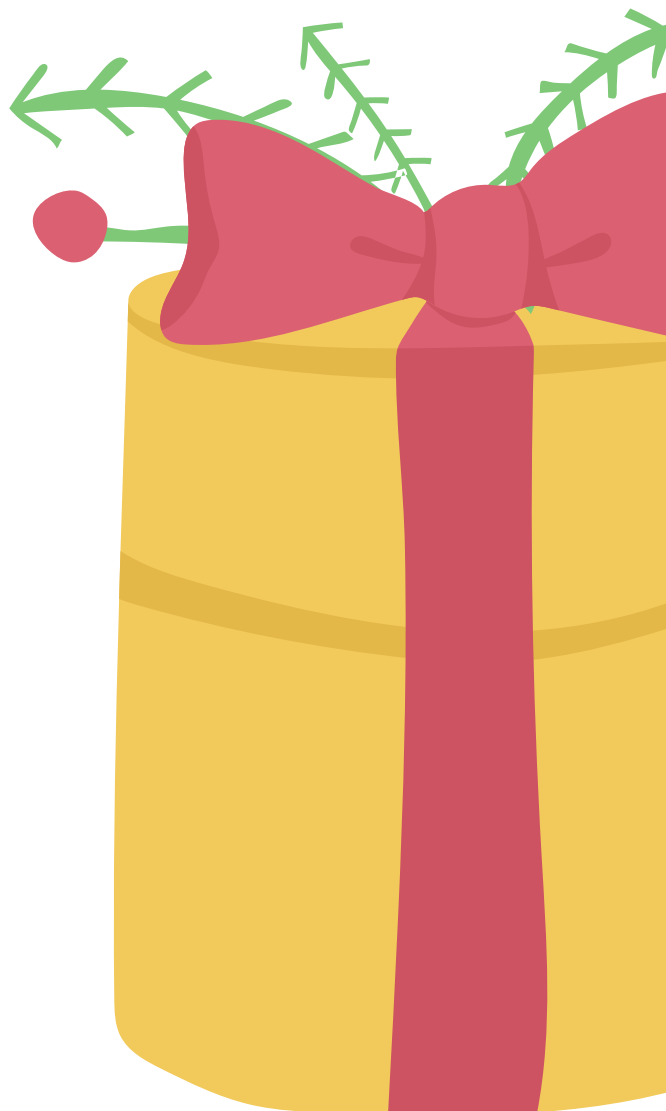
Quest'anno la magia delle feste natalizie non è forte come tutti gli altri anni. Quest'anno tra di noi c'è un ospite inatteso, un virus indesiderato da cui ci dobbiamo difendere. Per fortuna non può attaccare lo "spirito di Natale" che è in ognuno di noi, no quello non ce lo può togliere!

Le prossime festività natalizie le affronteremo in modo diverso. Non tutti, come me ad esempio, avranno la fortuna di riunirsi con i propri cari, ma ho deciso di accogliere questa novità con ottimismo. Per me il Natale è la festa più bella dell'anno, immagino lo sia anche per tanti altri. Allora non permettiamo a niente e a nessuno di rovinarci questo giorno. Concentriamoci su quello che abbiamo e su quello che verrà, non lasciamoci condizionare dal brutto momento che stiamo vivendo.

Inoltre possiamo considerarci dei privilegiati perché viviamo nell'era del web e questo ci permette di abbattere le distanze tra noi e i nostri cari tramite internet. Per il giorno di Natale immagino un mondo connesso.

Auguro serene feste a tutti voi e non smettete mai di sognare!!

Letizia



Pagina delle necessità

La signora Lucia

La signora Lucia è una signora che fa volontariato nel nostro paese: ha iniziato a pulire le strade dalle foglie quando aveva 60 anni... ora ne ha 87! La signora Lucia all'inizio pensava che il sindaco di allora fosse contrario invece si è dimostrato contento del suo lavoro ringraziandola e facendole i complimenti. Lei pulisce le strade volontariamente nel

senso che non la paga nessuno, è una sua iniziativa perché vuole bene al paese di Castello d'Argile e al pianeta.

Ha raccontato che una volta alcuni ragazzi, al posto di ringraziarla, l'hanno presa in giro.

La storia della signora Lucia mi ha colpito perché nonostante la sua età lavora anche se

non viene pagata e rende migliore il nostro paese. Dovremmo tutti seguire il suo esempio, non solo noi ragazzi ma anche gli adulti

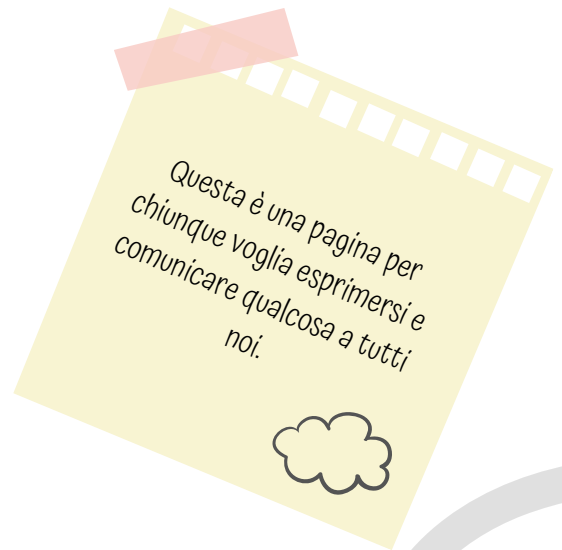


Alex

San Nicola

La Festa di San Nicola si festeggia in Polonia il 6 Dicembre. Il giorno di San Nicola in Polonia è un giorno un po' più particolare degli altri in quanto i bambini (ma anche gli adolescenti e, perché no, qualche adulto) ricevono dei piccoli regali portati tradizionalmente dal santo. Alcuni doni, poi, come dolcetti e mandarini, frutti molto difficile da trovare in Polonia, vengono messi dentro alle scarpe. Święty Mikołaj o San Nicola è conosciuto in Italia come San Nicola di Bari. L'usanza dei regali in Polonia risale al XVIII secolo, quando si davano ai bambini piccole cose come pan di zenzero, noci dorate, mele, frutti di vario genere o altri tipi di oggetti messi sotto il cuscino o in una grande calza

Michael



L'amore di Nessuno

Tanto tempo fa nella terra di qualcuno il Signor Nessuno cercava qualcosa: un suo tesoro, una splendida rosa che il suo amore gli aveva regalato, ma che di questo passo non avrebbe mai più ritrovato.

Il povero Nessuno era avvilito, triste e infreddolito.

Lì, nell'alta neve della sua montagna, qualcosa però lo spaventava ancor di più, e riusciva solo a pensare:

-E se fosse scivolata giù dal dirupo!?, e se l'avesse ingoiata qualche lupo!?- un mucchio di "e se" e "e se", povero lui che era ormai impazzito.

Non si era neanche accorto che la rosa era ancora in posa nella sua teca, nella sua triste e sporca biblioteca.

Nessuno era proprio lì di fianco, e fissando la teca lui la vedeva vuota, non sapendo che ciò che era davvero vuoto era il suo cuore.

Alessandro

IL FINALE ALTERNATIVO

Le due brevi storie che state per leggere, o meglio i brevi finali di una famosissima storia, sono stati scritti da due alunni/e della classe 1F della vostra scuola. Rappresentano il momento conclusivo dell'attività di narrativa svolta durante i mesi di ottobre e novembre 2020. Dopo aver letto in classe il testo della scrittrice Rosa Navarro Duràn "Don Chisciotte raccontato ai bambini", ed esserci appassionati/e alle rocambolesche e bizzarre avventure in giro per la Spagna del cavaliere Don Chisciotte e del suo fido scudiero Sancio Panza, la verità è che quel finale lì davvero non c'ha convinto: non ci piaceva che quelle peripezie finissero con una sconfitta, il semplice ritorno al suo villaggio, e una morte "silenziosa". Abbiamo quindi preferito inventarne altri 19, tanti quanti i/e componenti della nostra classe: sono stati tristi, allegri, comici, avventurosi, fantascientifici! Di sicuro tutti poetici e fantasiosi. Sfortunatamente non abbiamo abbastanza spazio per pubblicarli in questo giornalino, in cui ne troverete solo due, ma se siete curiosi/e, potete recuperare tutti gli altri a questo link!

<https://padlet.com/annamariatolvere/mw6oniy2lvfjs5xr>

Buona lettura!

Prof. Tolve

Don Chisciotte per pura fortuna riuscì a vincere la battaglia contro il cavaliere della Bianca Luna; preso dalla felicità scambiò il suo fedele scudiero per un cane giocherellone, Sancio stanco di tutte le pazzie di Don Chisciotte decise di tornare al villaggio.

Dopo alcuni giorni Don Chisciotte, sentendo la mancanza di Sancio, si rese conto che senza il suo amico non poteva continuare il suo cammino, quindi decise di iniziare una nuova avventura, alla ricerca di Sancio Panza.

I guai per Don Chisciotte non erano finiti: un giorno, invece di incontrare il suo scudiero incontrò il cavaliere della Nera Luna, il fratello del cavaliere che Don Chisciotte aveva battuto in passato. Anche egli gli lanciò una sfida che ovviamente Don Chisciotte accettò.

Il povero Don Chisciotte fu sul punto di perdere la battaglia e di farsi molto male, per sua fortuna nei paraggi c'era Sancio che sentendo le sue urla corse in suo aiuto.

Sancio per aiutare Don Chisciotte decise di buttarsi davanti a lui per proteggerlo, il cavaliere della Nera Luna con la sua lancia colpendolo lo uccise.

A quel punto Don Chisciotte si caricò di rabbia e riuscì a vincere il duello.

Decise di tornare a casa perchè era troppo triste per continuare la sua avventura.

Nel viaggio di ritorno incontrò Dulcinea, la sua amata, ritornata alle sue sembianze naturali.

Così tornarono a casa e iniziarono la loro vita insieme.

E così, giunsero al suo villaggio. Era notte e nessuno si accorse dell'arrivo dei due uomini.

Don Chisciotte ebbe un'idea, chiamò il suo scudiero e gli disse di chiamare due servi. Li avrebbe pagati bene e avrebbero preso il loro posto. Dopo qualche giorno uno avrebbe detto che Don Chisciotte era morto, mentre loro sarebbero ripartiti in cerca di nuove avventure. Ci voleva solo un nuovo nome con il quale farsi chiamare perchè non lo riconoscessero.

Sancio non fu proprio contento a sentire l'idea del suo padrone, ma fece come gli aveva detto. Chiamò due servi, spiegò loro quello che dovevano fare.

Poi Don Chisciotte e Sancio partirono in cerca di nuove avventure. Da quel giorno nessuno avrebbe più sentito parlare di Don Chisciotte, ma diventarono famose le imprese del Cavaliere "Senza Paura". Ma questa è un'altra storia: alla prossima!

SI, VIAGGIARE!



Per ora viaggiare è complicato, se non addirittura impossibile, ma questo non significa non poter fare progetti futuri. Mi auguro che articoli come questo possano aiutare a pianificare la vostra prossima esperienza.

RACCONTO ISTAMBUL

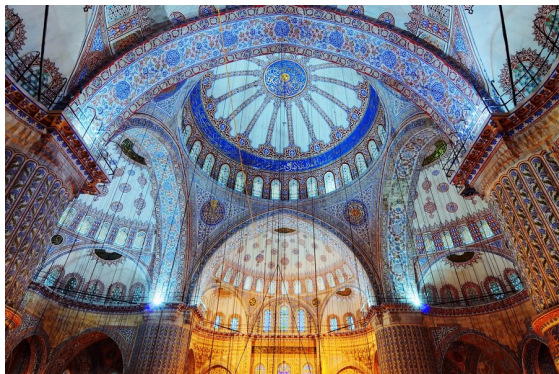
Istanbul è una delle città più importanti della Turchia, che si trova a cavallo tra Europa e Asia, sullo stretto del Bosforo. La sua città vecchia riflette le influenze culturali dei numerosi imperi che qui hanno governato. Ecco alcune cose da vedere se decidete di passare alcuni giorni in questo luogo magico.

La Moschea Aya Sofia

Tra i più importanti simboli di Istanbul, Santa Sofia, basilica costruita tra il 532 e il 537 per volere di Giustiniano, è famosa non solo per la sua complessa vicenda storica ma anche per essere una delle più grandi opere architettoniche al mondo per dimensione e bellezza. Per la sua costruzione furono impiegati marmi con più colori, materiali e pietre preziosi, persino colonne provenienti dai templi di Diana a Efeso e di Atene in Egitto. La caratteristica della basilica è la grande cupola centrale che raggiunge gli 831 metri di diametro.



La Moschea Blu



Capolavoro d'architettura turca-ottomana, commissionata nel '600 dal giovane sultano Ahmet I, la Sultan Ahmet Camii, più conosciuta come Moschea Blu, è una delle moschee più affascinanti d'Oriente come pure uno degli edifici più visitati di Istanbul. L'interno è rivestito da oltre ventimila piastrelle in ceramica di Iznik, che è di grande pregio. L'atmosfera diventa ancora più surreale durante il mese del Ramadam quando le decine di lampade accese fanno risplendere le maioliche colorate e i tappeti rossi della grande sala della preghiera.

La Torre di Galata

Era il 1348 quando i genovesi, che avevano fondato una colonia in questa zona, costruirono la torre cilindrica (alta 67 metri) a scopo difensivo che chiamarono "Torre di Cristo". Nonostante i terremoti e la demolizione delle fortificazioni che circondavano la cittadella genovese, la torre non è mai crollata.

BUON VIAGGIO!



Sila Nur

SPORT INVERNALI

Sappiamo che è un periodo difficile per chi ama fare attività sportiva, questo articolo serve per imparare qualcosa in più su alcuni sport che possiamo fare nel periodo invernale.

L'Hockey su ghiaccio, disciplina inserita nei Giochi Olimpici Invernali, è uno sport di squadra su ghiaccio dove i pattinatori attraverso l'utilizzo di un bastone ricurvo indirizzano un disco, detto puck, nella porta della squadra avversaria. Il campo da gioco, detto "pista", è una superficie ghiacciata rettangolare protetta tutta intorno da pannelli di plexiglas. Le porte non sono tanto grandi: sono alte 122 cm e larghe 183 cm. Attorno alla porta è segnata un'area di porta semicircolare. Un incontro di hockey su ghiaccio dura normalmente 60 minuti ed è diviso in tre tempi, chiamati anche "terzi". Durante una partita possono essere sul ghiaccio al massimo 6 giocatori contemporaneamente (5 giocatori di movimento e un portiere). Per evitare gli infortuni, uno dei maggiori rischi dell'hockey su ghiaccio, oltre a particolari pattini da ghiaccio e il bastone, è necessario un equipaggiamento protettivo completo.

I giocatori devono indossare casco con visiera, guanti, protezioni per nuca, laringe e bocca, e il paradenti. Inoltre protezioni sono previste per le spalle e la cassa toracica. Una curiosità su questo sport riguarda l'espressione popolare "hat trick", che indica il momento in cui un giocatore mette a segno una tripletta e gli spettatori lanciano, di risposta, un'infinità di cappelli.



Lo sci alpino è uno sport invernale che consiste nello scendere a valle lungo un pendio montano, scivolando sulla neve grazie a un paio di sci ai piedi, agganciati ad appositi scarponi, generalmente effettuato su pendii attrezzati con impianti di risalita. Entrato a far parte del programma dei Giochi Olimpici Invernali per la prima volta solo nel 1936. Tutte le gare di sci alpino prevedono il passaggio cronometrato degli atleti, in successione, lungo uno stesso percorso. A delimitare il campo di gara è una serie di "porte" (coppie di paletti, singoli o doppi) attraverso le quali devono transitare gli sciatori; ogni percorso differente comporta la squalifica dell'atleta. La tuta da sci veste integralmente lo sciatore, è impermeabile e imbottita per proteggere da vento, umidità e freddo come anche i guanti. La maschera protegge gli occhi e migliorare la visibilità, che spesso è insufficiente perché lo sci alpino è uno sport che si pratica all'aperto in montagna durante la stagione invernale. Inizialmente lo sci alpino non prevedeva nessuna copertura della testa. Era praticato a capo scoperto oppure indossando berretti o passamontagna per difendersi solo dal freddo; successivamente venne introdotto l'obbligo dell'uso del casco. Inizialmente gli sci venivano collegati al piede dello sciatore attraverso semplici legacci di cuoio. In seguito furono sviluppate strutture rigide dette "attacchi". Per oltre un secolo gli sci da discesa venivano agganciati a normali scarponi da montagna in cuoio. Solo nel 1955 i primi scarponi con fibbie ad aggancio/sgancio rapido furono lanciati sul mercato.



prevedeva nessuna copertura della testa. Era praticato a capo scoperto oppure indossando berretti o passamontagna per difendersi solo dal freddo; successivamente venne introdotto l'obbligo dell'uso del casco. Inizialmente gli sci venivano collegati al piede dello sciatore attraverso semplici legacci di cuoio. In seguito furono sviluppate strutture rigide dette "attacchi". Per oltre un secolo gli sci da discesa venivano agganciati a normali scarponi da montagna in cuoio. Solo nel 1955 i primi scarponi con fibbie ad aggancio/sgancio rapido furono lanciati sul mercato.

Enrico

Le 10 curiosità sul Natale

che nessuno ti ha mai raccontato

1 La Statua della Libertà può essere considerata il più grande regalo di Natale mai fatto! Infatti i francesi la donarono agli americani proprio il 25 dicembre come segno di amicizia tra i due popoli.

4 Giotto è stato il primo pittore a disegnare la stella cometa con la coda nel 1299.

5 Anche Natale ha la sua isola! Si tratta della Christmas Island, nell'oceano Indiano, scoperta il 25 dicembre 1643. È abitata da circa 600 persone e da... milioni di granchi rossi, che nella stagione delle piogge migrano in massa, ricoprendo letteralmente ogni spazio aperto.

10 In sud Africa tra le tradizioni gastronomiche Natalizie troviamo, gustosi piatti di insetti fritti!

2 In Norvegia la tradizione vuole che il 24 dicembre si nascondano tutti gli oggetti per pulire casa, questo perché si pensa che durante la notte arrivino streghe cattive a rubare tutte le scope nelle abitazioni.

6 Si stima che il 40% dei giochi regalati a Natale ai bambini si romperanno entro il mese di marzo!

9 In Germania e in Austria si pensa che anche Babbo Natale abbia il suo lato oscuro. Si chiama Krampus ed è un demone con denti aguzzi e corna da caprone che segue Santa Claus alla ricerca di bambini cattivi. A tal proposito in alcune città il giorno di San Nicola persone mascherate da demone girano per le strade con catene in mano per ricordare ai bambini di "essere buoni".

1 L'Euphorbia pulcherrima, nota a noi come "Stella di Natale" cresce come cespuglio in Messico e può raggiungere i 4 metri di altezza. Gli Aztechi la utilizzavano per ricavare il pigmento rosso e credevano che il colore intenso delle sue foglie fosse nato dalle gocce di sangue del cuore infranto di una dea che soffriva per amore.

3 In Spagna, più precisamente in Catalogna, ogni personaggio prende il proprio posto nel presepe come da tradizione. C'è, però, una statuina molto interessante, diffusa anche nel diciottesimo secolo, il "caganer": un personaggio accucciato e con le braghe calate, intento a fare... i suoi bisogni. Pare che porti fortuna...

8 Il più grande albero di Natale del mondo fatto interamente di Lego è stato costruito nel 2011 alla stazione londinese di St. Pancras. Era alto 10 metri e per realizzarlo sono servite all'incirca 600.000 mattoncini.

LE NOSTRE RICETTE

per voi

GNOCCHI DI PATATE CON SALSICCIA E GORGONZOLA

Dosi per 4 persone

Difficoltà : facile

Costo : economico

Ingredienti:

Gnocchi di patate
150 gr di salsiccia
200gr di gorgonzola
1 scalogno
Olio qb

Prendere la salsiccia, togliere la pelle e soffriggere qualche minuto in olio e scalogno tritato finemente. Prendere il gorgonzola e mescolare con la salsiccia. Una volta scolati gli gnocchi (di solito sono pronti in un minuto, appena salgono a galla) aggiungerli al composto di salsiccia e gorgonzola e ... buon appetito!



Ecco una ricetta molto semplice e veloce ma soprattutto molto molto buona e gustosa....

LA TORTA IN TAZZA!!

La particolarità di questa torta è che può essere preparata direttamente in una tazza e per realizzarla occorre:

- 1 uovo
- 2 cucchiaini di olio di semi
- 3 cucchiaini di latte
- 2 cucchiaini di cacao in polvere
- 3 cucchiaini di zucchero
- 2 cucchiaini e mezzo di farina
- 1 cucchiaino di lievito



PROCEDIMENTO:

Unite prima le uova, l'olio e il latte poi il cacao e lo zucchero, e in fine la farina con assieme il lievito. Infornate a 180 ° per 15 minuti. Ed ecco che la vostra torta sarà pronta per essere mangiata!